

*adagiis desumptae*, pubblicò nel 1794 nella sua città natia. Era un primo tributo alle Muse popolari slave sia pure nella lingua e nello spirito di Fedro. Era pure un richiamo, un risveglio destinato a non passare sotto silenzio (1).

Infatti ne prese visione attenta niente meno che lo storico tedesco Giovanni Müller, il quale, essendo già in contatto epistolare (2) col Ferrich, lo incitò a continuare l'opera sua e ad offrire nuovi saggi di poesie, di racconti e di tradizioni che evocassero e lumeggiassero lo spirito puro della nazione che le aveva conservate e tramandate. Gli rispose prontamente il latinista raguseo con un'epistola (3), in cui porse notizie sui canti popolari, sulla gusla, sulle danze nazionali e tradusse in latino due poesie epico-narrative (compresa la *Hasanaginical*) e trentacinque liriche. Le notizie sono desunte in gran parte dall'opera del Fortis, le poesie, invece, sono raccolte dalla viva voce del popolo o trascritte dal codice di chi le aveva registrate. Infedele la versione, che altera il testo originale dall'onomastica al linguaggio poetico, ma condotta bene in esametri o in altri metri corrispondenti all'argomento e al genere. Si sente il neoclassicista raffinato che guarda ancora a quel mondo primitivo con gli occhi dell'estetica classica. E' comunque un travestimento che, in quei tempi, poteva forzare l'effetto.

In tanto il Ferrich si era messo a contatto anche con alcuni letterati di Spalato, i quali si occupavano di poesia popolare serbo-croata, con a capo quel Giulio Bajamonti, con il quale il Fortis scambiò molte lettere ed al quale il favolista raguseo mandò un'epistola analoga a quella che aveva diretto allo storico tedesco, propugnando nuovamente il « morlacchismo d'Omero » (4).

(1) Infatti in Italia ne seguiva una pronta segnalazione ne *Il genio letterario d'Europa*, Venezia, 1794, tomo XIV, p. 98, probabilmente a cura dello stesso Fortis, suo attivo collaboratore.

(2) Di qui la lettera del Ferrich *Ad clarissimum virum Joannem Muller*, Ragusae, 1792.

(3) *Ad Joannem Muller Georgii Ferrich epistola. Huic accedunt illyricae linguae poematia triginta septem latinis carminibus ab eodem reddita*, Ragusae, 1798.

(4) *Ad clarissimum virum Julium Bajamontium*, Ragusae, 1799. Cfr. per questo argomento la monografia fondamentale di I. MILČETIĆ, *Dr. Julije Bajamonti i njegova djela* in *Rad* della Jugoslavenska Akademija, 192 (1912).